

Nota informativa**Attività 2017 - ASSE**

L'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, ASSE, è un ente strumentale della Provincia, attivo sul territorio provinciale dal 2010, in cui prestano attualmente servizio ventisette collaboratori.

Da luglio 2015, con delibera della Giunta Provinciale N. 816/2015, l'Agenzia ha assunto la forma monocratica dell'organo di vertice nella persona del Direttore pro tempore e, contestualmente, è stato nominato dalla Giunta Provinciale un Comitato di indirizzo e coordinamento che garantisce il necessario collegamento tra l'Agenzia e la Giunta provinciale.

Principale compito dell'Agenzia è l'erogazione agli aventi diritto di tutte le prestazioni assistenziali istituite con legge provinciale, nonché di quelle previdenziali di natura integrativa, le cui funzioni amministrative sono delegate alla Provincia da leggi statali e regionali.

Si tratta complessivamente di oltre una ventina di prestazioni aggregate in quattro macroaree:

- interventi per la non autosufficienza – assegno di cura
- assegni al nucleo familiare
- interventi previdenziali
- prestazioni economiche a favore di invalidi civili, ciechi civili e sordi

Nel corso dell'anno 2017 le singole prestazioni sono state erogate complessivamente ad oltre 80.000 beneficiari per una spesa complessiva di quasi 352 milioni di € (circa 11 milioni di € in più rispetto al 2016 che, in termini relativi, corrispondono ad un 3,3 % di aumento).

Anche nel 2017 gli interventi per persone non autosufficienti (assegno di cura) hanno assorbito la parte più cospicua della spesa, circa il 61 %, per un ammontare erogato di ca. 214 milioni di €, a seguire l'area assegni al nucleo familiare (21 % equivalente a quasi 73 milioni), le prestazioni ad invalidi civili, ciechi civili e sordi (12 % equivalente a quasi 42 milioni) ed infine gli interventi previdenziali (7 % equivalente a quasi 24 milioni).

L'assegno di cura è stato erogato nell'anno 2017, per almeno una mensilità, a quasi 15.000 persone non autosufficienti, circa il 3% della popolazione residente complessiva.

A fine dicembre l'assegno è stato liquidato a ca. 11.404 persone assistite domiciliate in casa per una spesa complessiva di ca. 9 milioni di €, i due terzi erano donne, poco più della metà degli assistiti era inquadrata nel livello assistenziale più basso (primo livello) e l'età media complessiva era attorno ai 73 anni.

Rispetto al 2016 si osserva una crescita nel numero degli assistiti a domicilio beneficiari dell'assegno di cura, a cui sono da aggiungere anche gli ospiti in casa di riposo e centri per lungodegenti (ca. 4.300) per i quali, come stabilito dalla Giunta provinciale, già a partire dal 2014 l'assegno di cura viene liquidato direttamente al gestore del servizio residenziale in cui sono ospitati e, solo in caso di ritorno al proprio domicilio, viene loro nuovamente pagato in via diretta.



Sommando quindi gli ospiti stimati in casa di riposo e centri di lunga degenza a coloro che, nel corso dell'anno hanno percepito direttamente almeno una mensilità dell'assegno al proprio domicilio, il numero complessivo supera i 19.000 beneficiari.

Per determinare la spesa complessiva sostenuta nel 2017 per l'assegno di cura, ai 119 milioni di € liquidati alle persone che vivono presso il proprio domicilio vanno quindi aggiunti i quasi 94 milioni di € versati direttamente alle case di cura e ai centri per lungodegenti, il che comporta una spesa complessivamente in crescita rispetto al 2016 (+6 %).

Gli **assegni al nucleo familiare**, comprendono al proprio interno cinque diverse prestazioni, una regionale, due provinciali e due statali.

In tale contesto va infatti evidenziato che, nel corso dell'anno 2017 per la prima volta si è proceduto alla liquidazione della nuova prestazione, il **contributo integrativo dell'assegno provinciale al nucleo familiare** ("Assegno provinciale al nucleo familiare +"); trattasi di un sostegno finanziario a favore dei nuclei familiari in cui i padri svolgono un'attività di lavoro dipendente nel settore privato in provincia di Bolzano ed usufruiscono del congedo parentale nei primi 18 mesi di vita del proprio figlio/della propria figlia, per un periodo minimo di due mesi interi continuativi. Il contributo integrativo, che può variare da un minimo di 400 € ad un massimo di 800 € mensili per un periodo massimo di tre mesi, è erogato per nascite avvenute nel periodo compreso tra l'1 gennaio 2016 e il 31 dicembre 2018.

Fino al 31.12.2017 sono pervenute complessivamente 130 domande di cui 115 liquidate nel 2017, corrispondendo mediamente per beneficiario un importo attorno ai 1.300 €.

In questo contesto si rammenta anche che con Delibera della Giunta Provinciale del 29 agosto 2017, n. 943, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 31 agosto 2017, è stato introdotto **l'assegno provinciale per i figli**, che sostituisce dal 1° gennaio 2018 l'assegno regionale al nucleo familiare, in liquidazione fino al 31.12.2017.

L'assegno regionale e provinciale al nucleo determinano insieme il 95 % della spesa per gli assegni al nucleo, con un ruolo residuale per i **due assegni statali, al nucleo familiare e di maternità**, che insieme rappresentano il restante 5 % e che, diversamente dall'assegno regionale e provinciale, vengono erogati in base all'attestazione dell'ISEE, l'indicatore della situazione economica equivalente e non sulla base della dichiarazione unificata di reddito e patrimonio (DURP).

Nel corso dell'anno 2017 sono stati 28.699 - circa la metà del totale delle famiglie con figli minorenni residenti in provincia di Bolzano - i nuclei beneficiari per almeno una mensilità dell'assegno di regionale al nucleo (dal 01.01.2018 "Assegno provinciale per i figli"), 27.745 nel solo mese di dicembre, corrispondente ad un importo medio mensile pari a 109,2 €, differenziato a seconda che si tratti di un nucleo in cui siano presenti entrambi i genitori (99,7 €), solo un genitore (107,5 €) o in cui siano presenti figli o equiparati disabili (316,5 €). La situazione economico-patrimoniale delle famiglie beneficiarie della prestazione (calcolata in base ai criteri DURP) si è attestata attorno ai 25.500 €, con delle marcate differenze in base alle tipologie di nucleo.

15.471 sono state le famiglie beneficiari per almeno una mensilità dell'assegno provinciale al nucleo, 13.355 nel solo mese di dicembre con situazione economico-patrimoniale che si aggira attorno ai 30.000 €, di circa 5.000 € superiore alla condizione economica dei nuclei percettori dell'assegno regionale. L'assegno provinciale al nucleo è stabilito nella misura di 200 € al mese per figlio e il reddito e patrimonio della famiglia (indipendentemente dal numero dei componenti familiari) non può superare il limite di € 80.000,00, sulla base delle condizioni economiche rilevate con riferimento alla dichiarazione unificata reddito e patrimonio (DURP).



Le **prestazioni previdenziali** hanno comportato una spesa complessiva di ca. 24 milioni di € articolata in pensioni (23 milioni) e in via residuale interventi per malattie professionali per una spesa di circa 300 mila Euro.

In termini di incidenza sulla spesa complessiva nel settore pensioni, spicca la pensione alle casalinghe al cui fondo, ormai chiuso, hanno aderito oltre 2.800 casalinghe/i e, 2.302 hanno beneficiato nel 2017 della pensione (+1,5 % di beneficiari in più rispetto al 2016).

Lo scorso anno la spesa complessiva è stata prossima ai 14 milioni di €, l'importo mensile della pensione ha oscillato tra un minimo di 479,13 € ed un massimo di 574,96 €, in base al numero di anni contributivi versati.

Una novità degna di nota nell'ambito previdenziale riguarda il **contributo previdenziale per la cura dei figli** per cui, a partire dai versamenti contributivi relativi all'anno 2016, il contributo precedentemente corrisposto in misura massima pari a 7.000,00 € rapportati ad anno, è stato elevato a 9.000 €. Ai lavoratori autonomi o ai liberi professionisti che si astengono totalmente dal lavoro versando contributi volontari, il contributo massimo erogabile è pari a 4.000 € rapportati ad anno. Ai lavoratori autonomi che versano il contributo previdenziale obbligatorio e quindi si astengono solo parzialmente dal lavoro, il contributo massimo erogabile è pari a 3.600 €.

Nel corso dell'anno 2017 hanno potuto beneficiare della prestazione, erogata in base agli importi sopra riportati, 548 persone per una spesa complessiva di quasi 1,2 milioni, pari al 5 % della spesa sostenuta nell'anno 2017 per prestazioni previdenziali.

Nel corso dell'anno 2017 l'Agenzia ha superato la grande sfida di rendere possibile a partire da fine anno la presentazione telematica della domanda del contributo previdenziale per la cura dei figli e del contributo per la copertura previdenziale dei periodi di cura ai familiari non autosufficienti, nell'ottica della digitalizzazione dei processi.

Le prestazioni economiche a favore di **invalidi civili, ciechi civili e sordi**, incidenti per un 12 % sulla spesa complessiva, sono risultate sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente (-0,3 %).

Al di là dell'erogazione delle suddette prestazioni, l'Agenzia si occupa inoltre della **gestione patrimoniale del fondo pensione casalinghe**, il cui ammontare attualmente si attesta a circa 244,6 milioni di €, demandata a due gestori patrimoniali esteri, Black Rock (Inghilterra) ed Amundi (Francia), scelti tramite bando di gara europea.

Nel corso dell'anno 2017 gli investimenti finanziari hanno avuto un rendimento nominale, al netto della tassazione e dei costi di gestione, del 3,7 %, conseguito sulla base della nuova strategia di investimento approvata con delibera della Giunta Provinciale n. 1074 del 2016, con cui è stata sostituita la modalità di gestione da "gestione a benchmark" a "gestione a rendimento assoluto" determinando il livello di rischio azionario massimo in 35 punti percentuali.

04/04/2018